

Marco Tedeschi

Firmato al Cremlino, presente il presidente della Commissione, il protocollo con la Ue. Mosca pronta alla ratifica degli accordi di Kyoto

Prodi porta la Russia di Putin nel Wto

MILANO Un evento importante ed anche un successo personale per Romano Prodi, il quale ha dato ieri un addio non privo di emozione alla Russia coronando il suo mandato quale presidente della Commissione europea con la firma del protocollo per l'adesione di Mosca alla Wto (Organizzazione mondiale del commercio). Un accordo che consentirà, ha detto il presidente Vladimir Putin, di «accelerare» anche la ratifica del protocollo di Kyoto sull'ambiente.

Dopo una maratona negoziale finale durata quasi 20 ore, il ministro russo dell'economia, German Gref, e il Commissario europeo per il commercio, Pascal Lamy, hanno firmato al Cremlino il protocollo di accordo sulla Wto che prevede in particolare un aumento graduale dei prezzi interni del gas russo fino a portarli entro il 2010 al livello di quelli europei.

Sia Putin sia il premier irlandese Bertie Ahern, presidente di

turno dell'Ue, e lo stesso Prodi hanno sottolineato la grande importanza della firma di un testo «di compromesso» che è però «completo, costruttivo e equilibrato». Putin ha d'altra parte affermato che la firma per la Wto consentirà ora di accelerare il processo di ratifica del Protocollo di Kyoto da parte del parlamento russo, che Bruxelles vede come fondamentale per garantire l'entrata in vigore del documento sull'ambiente. Un protocollo che alla vigilia il Cremlino diceva invece non essere in agenda.

Prodi dopo aver rilevato l'importanza del documento appena firmato, che garantisce l'appoggio chiave europeo all'adesione russa facilitando ora il negoziato di Mosca con altri Paesi, ha ricordato che resta ancora molta strada da fare nei rapporti fra Russia



Vladimir Putin con Romano Prodi durante il summit Russia-Ue ieri a Mosca

e Unione europea. Ma, ha aggiunto, le basi costruite sin qui sono sufficientemente «solide per garantire che il processo vada avanti per giungere alla creazione dei quattro spazi comuni: economico, sulla libertà e sicurezza, sulla sicurezza esterna e sulla cultura e istruzione».

Il presidente della Commissione europea, tracciando un bilancio positivo dei suoi cinque anni di negoziati con Mosca, coronati dalla firma di un accordo che spalancava nuove porte, ha però soprattutto voluto sottolineare che l'avvicinamento e quindi una stretta cooperazione fra Ue e Russia, oltre ad aprire la strada davvero ad «un'Europa più grande», darà anche un contributo alla lotta internazionale contro il terrorismo. E consentirà soprattutto alle due parti di avere insieme un peso più

forte nel contesto del quadro politico globale.

E, con la voce nella quale traspariva anche l'emozione, Prodi ha ricordato che se questo è il primo vertice Ue-Russia dopo l'allargamento, sarà anche l'ultimo cui egli parteciperà quale presidente della Commissione. Rivolgendosi «all'amico Vladimir» ha voluto rendergli un tributo per il suo ruolo chiave nell'assicurare il progresso dei negoziati in questi anni ma anche per l'amicizia e la disponibilità dimostrate.

Dal canto suo, il solitamente schivo Putin gli ha risposto dicendo «Romano, molte grazie a te». Ed ha reso a sua volta omaggio alla «esperienza e sapienza» dimostrate da Prodi per costruire un'Europa più grande malgrado problemi e difficoltà di un negoziato fra Mosca e Bruxelles che non sempre sono emerse in superficie. «Le doti del presidente della Commissione - ha concluso Putin - potranno essere utili nella cooperazione fra Russia e Unione europea anche dopo che Prodi avrà lasciato il suo attuale incarico».

Bollette record, governo assente

Benzina ancora in rialzo. Il Consiglio dei ministri rinvia il tema-tariffe

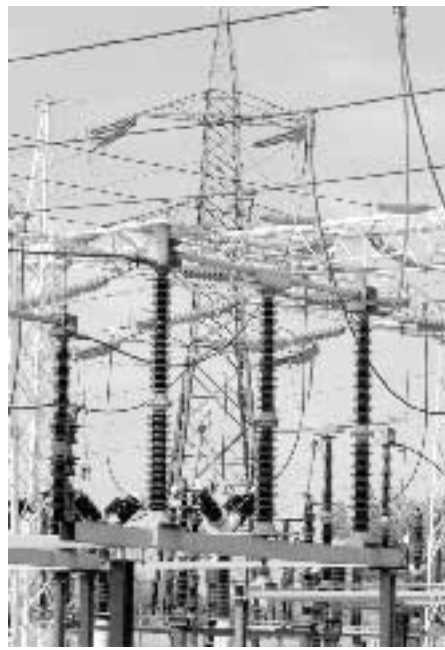
Laura Matteucci

MILANO Prezzi della benzina in continua volata. Il gasolio ecologico sfiora ormai il tetto di un euro al litro, mentre la verde viaggia intorno a 1,185 euro, quota mai toccata in precedenza. A lanciare il nuovo allarme-rincarì è l'Intesa dei consumatori, che invita il governo ad intervenire rapidamente con un bonus fiscale per calmierare i prezzi. «In autostrada - dice Elio Lannutti - per un litro di gasolio ecologico servono 0,995 euro, mentre per la verde 1,185 euro. Il governo invece di fare promesse elettorali dovrebbe intervenire con il bonus fiscale per favorire un ridimensionamento dei prezzi».

Ma il governo, viceversa, se ne lava le mani. Il Consiglio dei ministri di ieri mattina (il ministro alle Attività produttive, Antonio Marzano, non era nemmeno presente) non ha affrontato né le linee-guida della riforma fiscale, né il caro-petrolio, con le conseguenti ricadute sulle bollette (visto il massiccio ricorso all'olio combustibile).

Quelle della luce, com'è noto, anche per effetto dell'impennata del greggio già dal prossimo luglio sono previste in aumento del 2% (già prima erano le più alte d'Europa). Tanto che Marzano ha già annunciato nei giorni scorsi di aver scritto a Tremonti suggerendogli un intervento permanente piuttosto che un nuovo bonus fiscale. Un sistema che permetterebbe all'accisa di assorbire gli aumenti registrati dalla materia prima sui mercati internazionali. Risposta? Alcuna.

L'aumento del prezzo del petrolio e un possibile rialzo dei tassi di interesse in Usa saranno, in compenso, sul tavolo dei ministri delle Finanze del G7 a New York questo fine settimana. Del problema si sta interessando anche la Bce, allarmata dalle conseguenze negative sul tasso di inflazione (nella zona euro è ora al 2%). E proprio la Commissione Ue, in un documento che sarà



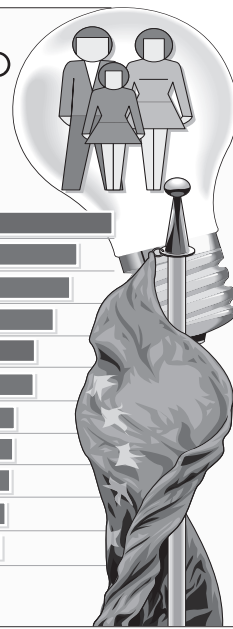
Una centrale elettrica

BOLLETTA ELETTRICA: IL CONFRONTO EUROPEO

Prezzi dell'energia elettrica al netto delle imposte: caso di una famiglia media con consumo di 3.500 kwh all'anno (importi in centesimi di euro/kwh)

Italia	14,46
Germania	12,61
Portogallo	12,23
Belgio	11,37
Media Ue	10,38
Regno Unito	10,31
Austria	9,32
Francia	9,23
Olanda	9,07
Irlanda	8,83
Spagna	8,59
Svezia	7,01

P&G Infograph



approvato nei prossimi giorni, ricorda che il suo obiettivo è di arrivare al 2010 con un consumo energetico che per il 12% sia coperto proprio dalle fonti rinnovabili - biomasse, energia eolica, solare - nel momento in cui il record del petrolio rischia tra l'altro di frenare ulteriormente la ripresa.

Vero è che ieri il greggio Usa è tornato sotto i 40 dollari al barile. L'Arabia Saudita - questa la causa del lieve rientro del prezzo - ha fatto sapere che oggi proporrà all'Opec, durante il vertice informale di Amsterdam, un aumento della produzione superiore ai due milioni di barili al giorno: l'impatto sui prezzi, già impostati al ribasso, è stato immediato. Ma non basta per riportare la situazione alla normalità. E le pressioni sull'Opec - da parte dei paesi del G7, dell'Unione europea e di varie istituzioni sovranazionali - affinché aumenti la produzione per calmierare il mercato continuano ad aumentare.

Sulla scia della fiammata del greggio degli ultimi giorni e delle quotazioni internazionali dei carburanti, da oggi continua così a macinare nuovi record. Con una nuova ondata di aumenti che sta coinvolgendo molti dei marchi presenti: Erg ed Esso, da oggi, attesteranno la senza piombo a quota 1,161 euro al litro, segnando un aumento rispettivo di 0,004 e 0,008 euro, mentre le compagnie dell'Eni, faranno scattare - nel caso dell'Agip - un rialzo di 0,002 euro raggiungendo quota 1,156 euro al litro, mentre all'Ip il rincaro porterà la benzina a 1,157 euro.

Il prezzo dei carburanti in volata riguarda anche il gasolio con quello ecologico che in autostrada sfiora ormai il tetto di un euro al litro (quasi 2 mila lire). Scatta oggi infatti una nuova ondata di aumenti anche sul gasolio che supererà la barriera dei 0,950 euro al litro nei distributori stradali: alla Shell il prezzo andrà a 0,955 euro mentre la Erg si è portata a quota 0,952 e la Esso a quota 0,951. Nei distributori Agip e Ip, infine, il prezzo sarà, rispettivamente, di 0,950 e 0,951.

RETE FERROVIARIA

Accordo Rfi-sindacati per la manutenzione

Aumento dei livelli di sicurezza e mille posti di lavoro in più nell'accordo nazionale firmato ieri da Rfi (gruppo Fs) e organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Sma-Fast e Ugl Ferrovie) per la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria. Tra i punti salienti, l'incremento dei livelli di sicurezza e degli standard di qualità nella manutenzione, l'allineamento dell'organizzazione del lavoro alle innovazioni tecnologiche e, appunto, mille nuove assunzioni per consentire il turn-over in funzione delle nuove professionalità richieste.

FIAT DI MELFI

Il 31 al via la trattativa per l'indotto

Partirà il 31 maggio, la trattativa tra i sindacati e le aziende dell'indotto Fiat di Melfi, sulla piattaforma già siglata per lo stabilimento automobilistico lucano. Al tavolo di confronto, previsto a Roma, siederanno la delegazione del consorzio Acm (26 aziende e 2.600 addetti), che fornisce componentistica alla Fiat-Sata, ed i rappresentanti aziendali e nazionali di Fiom-Fim-Uil, Fismic.

AEROSPAZIO

Laben in crisi Oggi convegno Ds

Il futuro del settore spaziale italiano sarà oggi al centro di un convegno organizzato per questa mattina da Rsu e Comune di Vimodrone (Auditorium San Remigio, via XI Febbraio 4). Al convegno parteciperanno, tra gli altri, i direttori Urbani, Maconi, Penati e Panzeri.

Frenano le vendite al dettaglio, cresce solo la grande distribuzione

MILANO In marzo le vendite al dettaglio hanno registrato, secondo i dati Istat, una diminuzione dello 0,1% rispetto a febbraio. Su base annua si registra invece un incremento dello 0,2%, risultato di un aumento dell'1,7% delle vendite delle imprese della grande distribuzione e di una diminuzione dello 0,8% di quelle delle imprese operanti su piccole superfici. La dinamica delle vendite è risultata più favorevole nella grande distribuzione sia per i prodotti alimentari (più 1,6 rispetto a meno 1,3%), sia per i prodotti non alimentari (più 2,1 rispetto a meno 0,7%), nella media dei primi tre mesi del 2004 il valore del totale

delle vendite è aumentato dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2003. Nella grande distribuzione si è verificato un incremento del 3,8% mentre nelle imprese operanti su piccole superfici si è registrata una riduzione dello 0,6%. La crescita del valore delle vendite di prodotti alimentari (più 2,8%) è stata superiore a quella dei prodotti non alimentari (più 0,1%), il valore delle vendite delle diverse forme della grande distribuzione ha registrato, nel mese di marzo, una crescita più sostenuta negli hard discount (più 4,5%), negli altri specializzati (più 2,5%) e negli ipermercati (più 2,1%).

A Milano la manifestazione «Tuttaunaltracosa» dedicata al commercio alternativo

I colori dell'economia solidale

Luigina Venturelli

MILANO Nel commercio equo e solidale ogni prodotto ha la sua storia da raccontare: storia di dignità dei lavoratori, di rispetto per l'ambiente, di crescita e riscatto sociale nei paesi lontani del Sud del mondo. Basta passeggiare tra gli oltre 90 stand di Tuttaunaltracosa, la fiera nazionale del settore promossa da Assobotteghe - in corso a Milano da venerdì 21 a domenica 23 maggio al centro missionario Pime in via Mosè Bianchi - per rendersene conto. Per capire cosa spinge 7 milioni di italiani, il doppio rispetto allo scorso anno, a fare acquisti nel fair trade.

Le marmellate e i succhi di mango arrivano dalle Filippine. Li padre Shay Cullen, due volte candidato al premio Nobel per la pace, ha fondato il progetto Preda per affrontare e prevenire la prostituzione infantile: attraverso progetti di autosviluppo ed esportazione di frutta tropicale essicata ha creato una fiorente economia rurale, combattuto la povertà di migliaia di famiglie, arginato il commercio dei minori e istituito comunità terapeutiche per i bambini che hanno subito abusi. Bambini dall'infanzia interrotta, con un'ala spezzata e una lacrima sulla guan-

cia, come l'angioletto simbolo della campagna contro la pedofilia e il turismo sessuale (nella triste classifica dei clienti, gli italiani figurano terzi, dopo tedeschi e statunitensi) che sarà rappresentato su tutti i prodotti venduti da Commercio Alternativo.

Le borse e i tappeti in cotone variopinto vengono dal Nepal. Li il progetto Pokhara ha organizzato una struttura di servizi e di formazione per donne emarginate, perché vedove o divorziate, quindi considerate portatrici di sfortuna e cacciate dai villaggi, perché completamente sole, fuggite da una vita domestica di abusi e violenze, o perché fuori casta e portatrici di handicap. Donne che attraverso la lavorazione e l'esportazione nella rete solidale di manufatti tessili hanno conquistato per sé una vita dignitosa e indipendente.

E sono solo due esempi. A Tuttaunaltracosa si trova anche la moda equa e solidale: costumi da bagno provenienti da Jandira, una favola alla periferia di San Paolo in Brasile, ed abiti in seta realizzati in Vietnam, dove le fibre semisintetici e i piccoli produttori locali. Creazioni nate dall'incontro con lo stile italiano che oggi, in tarda mattinata, sfilano anche in passerella con uno

spettacolo danzante realizzato nei giardini del Pime.

Altra iniziativa di rilievo è la campagna «La Via del cotone», promossa da Roba dell'Altro mondo, Mani tese, Campagna per la Riforma della Banca Mondiale e Rete Lilliput per denunciare lo sfruttamento e l'inquinamento causati da produzione e filatura del cotone, la cui crisi attuale affama centinaia di migliaia di persone in Asia e Africa e che assorbe il 25% dei pesticidi prodotti nel mondo. I diversi attori del commercio equo, dell'agricoltura biologica, dei movimenti ambientalisti e delle imprese si incontreranno per definire un percorso comune che potrebbe condurre alla creazione della prima filiera del cotone biologica ed equo-solidale.

Tra le novità di questa decima edizione della fiera ci sono persino le nozze solidali. Bomboniere di artigianato, inviti in carta del Madagascar, oggetti per la lista dei regali e l'arredamento della casa, abiti da sposa confezionati con sari dell'India, catering per banchetti con prodotti biologici, viaggi nozze programmati secondo i criteri del turismo responsabile, privilegiando i gruppi locali di ospitanti estranei all'industria turistica: c'è tutto perché «il giorno più bello della vita» sia anche attento all'etica.

Fondazione San Raffaele

RECORD PER LA SOLIDARIETA'

PAOLO BELLI live

La più lunga session live mai realizzata in diretta televisiva

NON STOP dalle 12.00 di Sabato 22 sino alle 24.00 di Domenica

23 Maggio seguito sul

digitale terrestre bouquet Dfree.

36 ore di musica per la ricerca del S.Raffaele su infarto e malattie cardiovascolari.

Con il contributo di:



www.radioitalia.it

www.iodlev.it

www.ungestodiciuoreperilcuore.it

UN RECORD DA RAGGIUNGERE INSIEME!

Invia anche tu un sms "solidale" da € 1,00 al n° 48584